

■ CASTROVILLARI Chiede conferme sulla paventata installazione delle antenne Dopo il virus, scoppia la psicosi 5G

I timori di alcuni cittadini raccolti dall'opposizione con un'interrogazione al sindaco

CASTROVILLARI - L'allarme lanciato da alcuni cittadini riguardo alla paventata implementazione della tecnologia 5G anche a Castrovillari, viene dai raccolto dai consiglieri comunali delle Liste civiche con un'interrogazione rivolta al sindaco della città per chiedere conferme o smentite sul tema. «Come è ben noto - scrivono Ferdinando Laghi, Giuseppe Santagada, Maria Antonietta Guaragna e Antonio D'Agostino - la tecnologia 5G, supportata da interessi economici enormi, sta trovando forti opposizioni a livello scientifico e delle popolazioni, preoccupati entrambi per la mancanza di dati che supportino la innocuità per la salute di tale tecnologia che, come è noto, utilizza su larga scala frequenze mai utilizzate in precedenza in così larga misura. E ciò senza che siano disponibili studi ad hoc che rassicurino, appunto, l'assenza di rischi per la salute derivanti dai campi elettromagnetici da essa derivanti. Al di là di ogni più specifica e approfondita disamina della natura di questa nuova tecnologia, appare comunque del tutto evidente come il principio di precauzione, non sia stato assolutamente rispettato. Da qui, dunque, gli interrogativi rivolti al sindaco, in primis relativamente al fatto «se quanto rappresentato abbia fondamento di verità» e poi

«se l'amministrazione del Comune di Castrovillari abbia avuto o abbia contatti con chi è interessato alla implementazione del 5G in Italia, ovvero se abbia intenzione di candidare il nostro Comune quale sede di 5G». I



Un'antenna 5G

consiglieri auspicano, infine, «un sollecito riscontro» da parte di Lo Polito «per la rilevanza che l'argomento richiede e per impedire che si possa diffondere allarme

sociale, in aggiunto ai già tanti problemi che stiamo drammaticamente vivendo in questo periodo».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CASTROVILLARI Disponibilità che Sigilli al patrimonio *Sequestrati beni per quattro mi*

CASTROVILLARI - La Dia di Catanzaro ha eseguito ieri un decreto di sequestro, emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Cosenza, nei confronti dell'imprenditore Vincenzo Albanese, 48 anni, attualmente recluso presso la casa circondariale "Rosa Sisca" e già condannato per reati contro il patrimonio, riciclaggio, ricettazione, furto, truffa, falsità materiale, insolvenza fraudolenta. Il Tribunale, condividendo le argomentazioni degli investigatori della Dia, ha evidenziato la «vistosa sproporzione tra redditi dichiarati e i beni nella disponibilità del proposto e

del nucleo familiare temporale coinvolto in diversi processi inquadrando che vivono abitualmente di attività delittuose consentite di sequestrare quote societarie un'azienda, 18 beni mobili registrati, 11 polizze a valore complessivo euro.